

Associazione Veneta degli avvocati amministrativisti

Assemblea – Padova, 30 gennaio 2016

### **Relazione sull'attività svolta e da svolgere**

Quello appena trascorso è stato un anno intenso nella vita dell'Associazione. Ecco un riepilogo di quanto accaduto, con le considerazioni che se ne possono trarre per il nuovo anno.

\*\*\*

#### Avvicendamenti

È stato un anno di avvicendamenti.

In particolare, Franco Zambelli ha completato con unanime apprezzamento il suo secondo mandato; ma non si è certo ritirato a vita privata, e rimane Segretario dell'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti.

Nei sei anni della presidenza di Franco Zambelli, cui sono stato a fianco come segretario-tesoriere, l'Associazione è molto cambiata, nei numeri degli iscritti, nelle attività svolte, nell'approccio ai problemi; anche perché il nostro mondo professionale è profondamente cambiato (non saprei dire se in meglio).

A Franco Zambelli va la nostra gratitudine e la mia personale riconoscenza.

\*\*\*

#### Seminari formativi

Passando in rassegna ciò che è stato fatto, ricordo che abbiamo organizzato, come di consueto, i seminari formativi.

Inizio dai seminari perché sono un po' il nostro biglietto da visita. Sono di concreta e costante utilità per tutti noi. E non solo per noi: sono gratuiti e aperti a chiunque voglia parteciparvi, non necessitando neppure di una previa prenotazione.

Ricordo, in particolare, gli ultimi cinque seminari, quelli svolti dopo la pausa estiva. Il seminario sulle novità legislative statali e regionali in materia edilizia e urbanistica, con Stefano Baciga, Bruno Barel e Alessandro Veronese. Quello sulla responsabilità risarcitoria della pubblica amministrazione e dei dipendenti pubblici, con Chiara Cacciavillani ed Enrico Gaz. Quello sul soccorso istruttorio, con Nicola Creuso e Giuliano Neri. Quello, svoltosi a Verona, con Francesco Volpe sul processo amministrativo telematico. E infine il convegno (più che seminario) svoltosi il 12 dicembre al San Gaetano sulle specializzazioni - tema quanto mai di attualità, specialmente per noi amministrativisti - con gli interventi di Umberto Fantigrossi, Lorenzo Locatelli, Nicola Creuso, Francesco Volpe, Franco Zambelli.

Devo dire che mi sono sembrati tutti davvero ben riusciti.

Pubblico merito va reso in questa sede ad Alessandra Rigobello e a Giorgio Trovato, che dei seminari si occupano.

Quali gli obiettivi per il 2016?

Ovviamente quello di proseguirli, e continuare a farli bene. Si tratta di far fronte alla necessità di conseguire i crediti formativi; ma, certo, non è solo questo. I nostri seminari esistevano ben prima dei crediti: siamo un gruppo coeso, attento alle novità e alla cura della nostra preparazione.

Un altro obiettivo è quello di valorizzarli. È un peccato che dei seminari svolti non resti traccia, a parte nella nostra memoria e in qualche saltuaria relazione scritta.

Ne abbiamo parlato, in particolare, con Elena Laverda. Penso che i nostri seminari possano essere registrati, sintetizzati nei loro contenuti, diffusi tramite il nostro sito; ciò che proveremo a fare con la collaborazione di Elena.

Un ulteriore obiettivo è di integrarli con altri seminari.

Anche per il 2016 è opportuno, per ragioni di comodità e di abitudine, che vi sia una base stabile a Padova di una decina di seminari, presso la sala polivalente e di sabato mattina, come al solito.

Però dobbiamo corredarli con altre iniziative, altrove e in altre date.

Lo abbiamo già fatto a Verona, dove peraltro c'è una tradizione di incontri gli amministrativisti.

Lo stiamo per fare a Treviso, dove - grazie a Guido Sartorato - avevamo organizzato un incontro tecnico-pratico di presentazione del processo amministrativo telematico che è stato solo rinviato di qualche mese in attesa dell'approvazione delle specifiche tecniche.

E, in particolare, dobbiamo attivarci a Venezia, che ovviamente non può essere una sede periferica per le attività della nostra Associazione (e dove esistono posti bellissimi, come ad es. sant'Apollonia, e posti molto comodi, come ad es. la sala del Consiglio dell'Ordine a piazzale Roma).

Nulla vieta infine che si possa replicare un seminario sugli stessi temi in sedi diverse tra loro (lo stesso incontro odierno sul processo amministrativo telematico, tenuto da Francesco Volpe, ne è la dimostrazione).

\*\*\*

### Il primo Congresso nazionale dell'Unione – I problemi generali

Tra le cose fatte, l'evento straordinario è costituito dalle due giornate del primo Congresso dell'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti, svoltosi a Padova nel marzo scorso.

È stata la prima volta in Italia che si è tenuto un coordinamento generale degli avvocati amministrativisti.

Vi è stata la presenza complessiva di oltre 300 avvocati nelle due giornate.

Si è trattato di un evento impegnativo e oneroso (anche se i costi sono stati sostanzialmente divisi a metà con l'Unione nazionale). E per l'Unione, nella quale ci siamo federati, è stato sostanzialmente l'inizio della vita.

Essere riusciti a organizzarlo, e a farlo qui nel Veneto, è non solo motivo di orgoglio. È stato importante per la forza con cui, in questo momento storico, si è lanciato un messaggio che negli anni scorsi sarebbe sembrato scontato ma non lo è: la giustizia amministrativa, e più in generale un sistema di giustizia dell'attività amministrativa, è giusto e utile che vi sia.

Come obiettivi per il 2016, certamente vi è quello di continuare ad avere un ruolo attivo: una consapevolezza, cioè e a livello nazionale una possibilità di intervenire sui problemi generali. A livello nazionale si pongono infatti problemi vitali per la nostra attività professionale e per l'esistenza stessa di un sistema di giustizia dell'amministrazione.

L'impressione è quella che si stia correndo un reale rischio di svuotamento della giustizia amministrativa.

Rischio al quale si accompagna una percezione negativa a livello di opinione pubblica delle nostre attività.

Non è il caso che ricordi in questa sede articoli quali quelli che sostanzialmente individuano come elementi negativi degli appalti la corruzione, la mafia e i ricorsi al Tar.

In tale situazione è evidente la necessità di farsi sentire, esserci, proporre una più corretta rappresentazione della realtà; e l'importanza che esista un soggetto nazionale quale l'Unione, che non è altro che la forma federativa assunta dalle Associazioni territoriali aderenti..

Ricordo che abbiamo il ruolo della Segreteria dell'Unione, di cui è titolare Franco Zambelli: ruolo propulsivo importantissimo.

All'interno del Comitato tecnico-scientifico dell'Unione vi è Francesco Volpe, e tra i delegati in Assemblea vi sono Alessandro Calegari e Mariagrazia Romeo.

La gravità della situazione attuale su scala nazionale è anche confermata dalle recenti vicende relative alla nomina del Presidente del Consiglio di Stato in contrasto con una prassi che escludeva che la scelta sostanziale spettasse al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, ricordo che il candidato più titolato per anzianità a presiedere il Consiglio di Stato era il presidente Stefano Baccharini, che – pur indicato dal Consiglio di Presidenza - non è stato tuttavia nominato, e che con un gesto dignitoso ha successivamente dato le proprie dimissioni della magistratura amministrativa.

E ricordo che, come Associazione, abbiamo scritto a Baccharini - del quale conserviamo un ottimo ricordo qui nel Veneto - una lettera di apprezzamento dell'attività da lui prestata specie come presidente del Tar Veneto e di dispiacere per il suo abbandono della magistratura.

La risposta di Baccharini, pubblicata sul sito della nostra Associazione, è particolarmente gratificante per il Foro Veneto: il presidente Baccharini, nel definire il periodo veneziano della sua attività professionale come il più luminoso, ne attribuisce il merito anche a un Foro, come quello veneto, ricco di preparazione, cultura, umori e stimoli: il luogo ideale per sperimentare nuovi percorsi.

Con il presidente Baccharini potremo verificare la sua disponibilità a partecipare a prossime iniziative formative dell'Associazione.

I problemi che si pongono a livello nazionale sono anche quelli "burocratici".

Mi riferisco in primis alla nuova disciplina delle specializzazioni.

La messa a regime del sistema delle specializzazioni richiede che vi sia un forte ruolo della nostra Unione - che è effettivamente rappresentativa degli avvocati amministrativisti - nella gestione del sistema, perché, a differenza degli altri soggetti competenti, siamo noi, nelle nostre forme associative, a sapere cosa concretamente significhi fare l'avvocato amministrativista.

Un altro problema che si pone a livello nazionale e' evidentemente quello del processo amministrativo telematico. E qui mi limito a rilevare che nel Veneto partirà una sperimentazione che consentirà agli avvocati che vi parteciperanno di vedere se e come il sistema funzioni.

\*\*\*

Convegni: Castelfranco e Cortina

Quanto ai due tradizionali convegni dell'Associazione, quello di Castelfranco, giunto ormai alla 18ª edizione, si è svolto a novembre scorso sul filo conduttore della legge di riforma della pubblica amministrazione.

Si tratta di un convegno organizzato a cura del Comune di Castelfranco Veneto e curato da sempre dall'avv. Primo Michielan e dal gruppo di esperti che lo affianca.

L'Associazione partecipa all'organizzazione, alla definizione dei contenuti e dei relatori, e soprattutto assicura una folta presenza di pubblico (beneficiando di un prezzo di partecipazione di favore per i propri iscritti).

Si tratta dunque di un convegno che per l'Associazione è a "costo zero" e che anche quest'anno ha avuto il consueto successo di pubblico; cosicché a mio avviso la formula non ha bisogno di ripensamenti di fondo.

Quanto al convegno di Cortina, si tratta di un convegno interamente dell'Associazione, sia come costi sia come gestione organizzativa e scientifica.

Quest'anno si è svolta la 25ª edizione, avente come tema quello delle trasformazioni illecite del territorio, e il giudizio complessivo è certamente positivo.

Si tratta, in ogni caso, di un convegno che, con la sua lunga tradizione, ha una serie di automatismi collaudati e che consente di ritrovarsi piacevolmente in un posto quanto mai gradevole.

Tuttavia sembra opportuno un ripensamento, e di ciò abbiamo parlato lungamente all'interno del Consiglio direttivo.

Non sembra che sia da pensare alla soppressione di un convegno che, con la sua tradizione, rappresenta un patrimonio per l'Associazione.

Vanno però studiate soluzioni che consentano di aprire il convegno ad altri partecipanti, ulteriori rispetto alla "base" attuale.

Non so se possa essere individuato un tema specifico in grado di convogliare una maggiore partecipazione e magari la ricerca di sponsor.

Potrebbe essere ripensato anche nel nome, e nel centenario della nascita di Feliciano Benvenuti, l'intitolazione al fondatore della nostra Associazione è un'idea certamente da considerare.

È dunque opportuna una riflessione complessiva sul prossimo convegno, da compiere con largo anticipo. Sei mesi prima, ad esempio.

Sarò pertanto grato a chi abbia delle idee se le propone ora.

\*\*\*

## Rapporti con il TAR

Nelle attività dell'Associazione assai importanti sono, evidentemente, i rapporti col TAR Veneto.

Anche al TAR, come è noto, vi è stato un avvicendamento ai vertici e una contrazione del numero dei giudici.

Abbiamo cercato, come Associazione, di mantenere con il TAR i consueti rapporti basati su un confronto costruttivo e collaborativo.

Abbiamo avuto incontri e scambi di idee su temi concreti che ci sono stati segnalati dei nostri soci (quali gli effetti della regola della condanna alle spese nella fase cautelare, o la difficoltà di preannunciare con anticipo o di motivare le richieste di rinvio delle cause chiamate al merito).

Confidiamo che, rappresentando le nostre ragioni, siano forniti al Giudice elementi utili per il miglior svolgimento dei suoi compiti.

La ricerca di un rapporto propositivo si è da ultimo concretata nella partecipazione alla redazione da parte del TAR del programma della propria attività (ex art 37 d.l. 98).

In tale sede abbiamo avanzato numerose proposte, originate in particolare dal nuovo art 71 bis cpa (come da documentazione pubblicata sul nostro sito).

Potrà esserci qualche novità interessante.

In particolare:

- sull'istanza di prelievo, ove respinta, vi sarà sempre un provvedimento espresso e comunicato.
- Nei casi di istanza di prelievo ex 71 bis il giudice valuta in ogni caso se sentire le parti costituite per definire i tempi dell'inserimento della causa nel ruolo delle camere di consiglio di merito.

È prossima l'inaugurazione dell'anno giudiziario del TAR, e in tale occasione sarà importante esporre considerazioni concrete basate su dati oggettivi.

Va infine ricordato che il prossimo avvio del processo amministrativo telematico, preceduto dalla fase della sperimentazione, imporrà la più ampia collaborazione con i magistrati e con gli uffici di segreteria.

\*\*\*

### Strumenti comunicativi

Per un'Associazione che voglia essere utile ai propri associati, mantenendo con loro un rapporto costante, gli strumenti comunicativi sono fondamentali.

Il sito internet dell'associazione è un po' antiquato ma certamente funziona come strumento informativo.

Intendiamo sostituirlo quanto prima con un nuovo sito, di impostazione più moderna; e la gestione, su base collegiale, farà capo in particolare a Stefano Canal.

Fondamentale strumento di immediata comunicazione ai soci e di partecipazione delle novità rilevanti è la newsletter.

La gestione spetta ad Alessandro Calegari, segretario-tesoriere dell'Associazione, il cui apporto nella vita dell'Associazione è del tutto imprescindibile.

\*\*\*

### Premio "Enrico Guicciardi"

Un'iniziativa particolarmente qualificante per l'Associazione, giunta quest'anno alla sua terza edizione, è quella del premio Enrico Guicciardi per la miglior nota a sentenza per giovani avvocati.

Quest'anno abbiamo maggiormente investito nei tre premi riconosciuti ai vincitori (individuati da una Commissione presieduta da Ivone Cacciavillani), ottenendo una vasta partecipazione. Le note pervenute sono tutte di particolare qualità, e spetta a noi ora di pubblicarle e valorizzarle, a pena di perdere una parte del significato dell'iniziativa, che è di incoraggiamento ai giovani colleghi ma anche di considerazione della produzione giurisprudenziale veneta.

L'iniziativa sembra certamente meritevole di essere mantenuta.

\*\*\*

### Audizioni

Particolare significato ha poi il fatto che l'Associazione sia stata sentita dalla seconda Commissione del Consiglio Regionale su tre proposte di legge urbanistica dirette a ridurre il consumo del suolo.

Credo che una legge alla fine verrà approvata, e credo che il nostro apporto sia stato utile (visto l'impegno profuso).

Il risultato resta da vedere, ma il riconoscimento della nostra esistenza e della nostra competenza è stato particolarmente importante.

Vedremo se ci saranno altre occasioni.

Ma il nostro contributo nell'esercizio del potere legislativo può essere rilevante. E ricordo la proposta di Ivone Cacciavillani di unificare nei TAR la giurisdizione sulla responsabilità di funzionari e amministratori, che su nostro impulso è stata fatta propria dall'Unione.

E' poi a livello di Unione nazionale che veniamo sentiti nella formazione di testi normativi quali il regolamento sul processo amministrativo telematico o quello sulle specializzazioni.

\*\*\*

### Rapporti con gli Ordini

Grande importanza per noi, come per tutto il mondo dell'associazionismo forense, hanno i rapporti con gli Ordini degli avvocati (oltretutto, a livello nazionale, con il Consiglio nazionale forense).

In particolare l'attività formativa gratuita che svolgiamo (bene) da anni nel Veneto ci pone come legittimi interlocutori degli Ordini, potendo giustificare non solo la concessione di spazi, sale, servizi e contributi, ma più in generale il nostro coinvolgimento in tutto ciò che riguarda la nostra attività professionale di amministrativisti, a cominciare dal futuro inquadramento convenzionale delle specializzazioni.

Particolarmente importante è ovviamente il rapporto con l'Ordine distrettuale di Venezia, e il nostro referente è Pier Vettor Grimani.

\*\*\*

### Il metodo

Infine, una breve considerazione sul metodo.

Credo che da quanto fin qui detto traspaia chiaramente l'idea di una gestione dell'Associazione che sia collegiale, partecipata e aperta.

All'interno del direttivo, l'apporto di ciascun consigliere può inoltre concentrarsi sui compiti specifici che gli sono delegati.

Ma anche all'esterno del direttivo l'apporto di ognuno può essere fondamentale.

Il mio è un appello alla partecipazione.

Chi avesse voglia di dare in concreto una mano, ad esempio per la rilevazione delle presenze ai seminari, sappia che il suo apporto sarebbe prezioso; e spero anzi che si crei una squadra di giovani e affiatati colleghi in grado di gestire autonomamente tali compiti.

Più in generale, chi ha in mente iniziative da assumere, le proponga, e soprattutto si proponga per realizzarle.

Chi intende organizzare seminari e incontri da qualche parte nel Veneto, lo proponga.

Vi è sempre bisogno di idee nuove e di gente che le voglia realizzare.

Ad esempio, in tema di pubblicazioni: sarebbe interessante redigere stampare e diffondere raccolte anche cartacee che comprendano le relazioni ai nostri seminari, o le relazioni cortinesi, o le note del premio Guicciardi, o materiali inediti comunque riconducibili all'Associazione (come e' avvenuto grazie a Enrico Gaz, quando ci ha fatto avere la trascrizione di un intervento a braccio di Feliciano Benvenuti).

Numerose idee sono poi state prospettate da Ivone Cacciavillani, dal far rivivere una rivista come (la nuova) Temi Veneta, all'idea di far conoscere la figura e l'opera dei maestri del Foro veneto.

Insomma, vi è una serie di possibili iniziative cui attingere.

In conclusione, l'obiettivo dell'Associazione deve essere di fare bene le cose necessarie (i seminari e le iniziative formative, la cura dei rapporti con il Tar, la gestione dei problemi urgenti che via via si presentano); e di impegnarsi, nel limite del possibile, a fare tutto ciò che di utile agli iscritti, nuovo e interessante può essere fatto.

Perché gli avvocati amministrativisti del Veneto possano continuare a riconoscersi nella loro Associazione.

Stefano Bigolaro  
(Presidente dell'Associazione veneta  
degli avvocati amministrativisti)